

Il progetto didattico

Grande guerra tutte le facce di una Storia



Un liceo di Colle val d'Elsa con altri istituti europei sta confrontando i diversi modi in cui il conflitto è raccontato sui testi scolastici

VALERIA STRAMBI

IL volto fiero e un po' sbiadito del generale Cadorna è un'immagine simbolo della Prima guerra mondiale. Non esiste studente italiano che non ricordi le pagine dei libri di testo dedicate a Caporetto. Ma questa è la nostra storia. Che cosa accadrebbe se sbirciassimo nei libri di scuola degli altri Paesi? Se lo sono chiesto i ragazzi del liceo "Alessandro Volta" di Colle Val d'Elsa che grazie al bando sul centenario della Grande Guerra indetto dalla Presidenza del Consiglio, hanno ottenuto i finanziamenti per un progetto che coinvolge altre 15 scuole europee e non solo. Con "La storia degli altri, memorie a

confronto" gli studenti del Volta si sono classificati undicesimi su più di 750 candidati superando "avversari" autorevoli come università, enti di ricerca, Comuni e associazioni. «Il modello è stato preso da un tentativo di scrivere la storia di Israele attuato qualche anno fa da storici israeliani e palestinesi - spiega il professor Dario Ceccherini, tra gli artefici del progetto - ne è uscito un testo in cui sono messe a confronto memorie e interpretazioni diverse degli stessi eventi. Allora abbiamo pensato di fare lo stesso con i ragazzi, avviandoli a una riflessione comune sulle vicende passate». Scopriamo così che il libro di testo italiano ("Il senso del tempo" di A. Banti, Laterza) ha un impianto cronologico e ricostruisce la Grande Guerra dalle

cause del conflitto alla sua conclusione. I libri scolastici francesi preferiscono invece un'impostazione tematica, soffermandosi ad esempio sul ruolo delle donne nella guerra. In Germania è dato grande rilievo alla "tregua di Natale" del 1914, quando le truppe tedesche uscirono dalle trincee e strinsero la mano ai nemici scambiandosi doni e auguri. Episodio che è appena accennato o manca del tutto nei nostri manuali. Insieme a Italia, Francia e Germania ci sono le scuole di Irlanda, Olanda, Austria, Ungheria, Croazia, Turchia, Grecia e Ucraina. Dovrebbe entrare in squadra anche una classe della Bosnia Erzegovina.

«I ragazzi e gli insegnanti dei diversi paesi sono già in contatto tra loro - spiega il professor Pao-

lo Zanieri, che coordina il progetto - tutto avviene sulla piattaforma digitale "eTwinning" ("gemellaggio virtuale") nella quale carichiamo e confrontiamo materiali». Ogni classe ha iniziato un lavoro di traduzione in inglese dei testi che porterà alla creazione, alla fine del percorso, di un ebook. Gli studenti lavoreranno poi alla costruzione di una mappa digitale interattiva dove saranno segnalati monumenti, stele, musei e associazioni situate nel territorio della scuola. «Anche la simbologia varia molto - aggiunge Zanieri - Se noi abbiamo l'obelisco per i caduti gli ungheresi hanno fatto dell'albero sull'Isonzo il luogo della memoria». Il confronto tra le scuole non sarà solo virtuale: verrà organizzato un convegno a Colle e gli studenti si incontreranno.

BRAVISSIMI



FINANZIAMENTO

Il liceo "Volta" di Colle val d'Elsa si è classificato 11° su 750 candidati (fra cui università, Comuni e associazioni) nel bando istituito dalla Presidenza del consiglio per il centenario della Grande guerra

